

troppo chiaramente, il ministro; e la diversità delle condizioni imposte dalla Commissione per la rinnovazione del contratto o con la Società Veneta, o con qualunque altra Società esercente.

Debbo una parola di risposta all'onorevole Vendramini. Egli lesse quelle quattro o cinque condizioni che, secondo la Commissione, devono formar parte integrale del contratto, e senza le quali non crediamo che il Governo possa essere autorizzato a stipulare il contratto stesso; e disse di non sapersi spiegare come quei desiderî che il relatore, a nome della Commissione, espose in favore del personale e degli impiegati dello Stato, non abbiano ad esser messi in prima linea.

**Vendramini.** Non ho detto questo! Mi sarò spiegato male.

**Donati, relatore.** Io avevo inteso che egli avesse mosso appunto alla Commissione di aver diviso in essenziali e non essenziali le condizioni esposte.

Ad ogni modo, prendo occasione per raccomandare al ministro che la sorte del personale ferroviario sia tenuta presente nella compilazione del nuovo contratto: raccomandazione che, non come condizione essenziale, ma semplicemente come desiderio della Commissione, io avevo già avuto l'onore di esporre.

In quanto poi agli utili della Vicenza-Thiene-Schio, è perfettamente vero che gli utili, in ragione chilometrica, superano di gran lunga quelli della rete ferroviaria Vicenza-Treviso, Vicenza-Padova-Bassano: perchè, mentre gli utili di queste linee ammontano a 6976 lire a chilometro, stando ai risultati dell'ultimo esercizio finanziario, quelli della linea Vicenza-Thiene-Schio ammontano a 11,275 lire.

Osservo poi, che anche gli utili minori, in ragione chilometrica, delle prime reti ferroviarie, superano quelli di alcune reti principali, e di una gran parte delle secondarie esercitate così dall'Adriatica come dalla Mediterranea.

Il collega Vendramini avrà trovato prevenuto il suo desiderio: cioè che sia finalmente provveduto all'ampliamento della stazione di Thiene, sulla Vicenza-Schio, di cui si è tante volte parlato in questa Camera, e della tettoia annessa. Aggiungo di più, e ben volentieri, che se si potesse istituire su quella linea una quinta coppia di treni, al che forse la Società esercente consentirebbe senza diffi-

coltà, la Commissione non potrebbe che far plauso al ministro di questa maggior concessione che si risolverebbe in una giustizia per quel tronco ferroviario che rende quasi il doppio delle altre reti, come gli darà lode se provvederà all'impianto d'una stazione a Lisiera, ormai necessaria. Ed ora una sola parola in ordine alla condizione che la Giunta credette opportuno di togliere.

Il Governo chiedeva di essere autorizzato a trattare colla Società Veneta; la Commissione vi propone di allargare questa facoltà. Il collega Valli con nobilissime parole (e qui lo ringrazio anche di quelle assai cortesi a me rivolte) ha dimostrato che la Società Veneta è in grado di esercitare perfettamente questa ferrovia come fece per il passato. Come semplice deputato, io potrei esporre eguale parere; ma come commissario e come relatore debbo prescindere interamente da qualunque considerazione relativamente all'uno piuttosto che all'altro concorrente.

La Commissione fu unanime nel concetto che il Governo, dovendo trattare non solo l'interesse di quelle Provincie ma anche quello dell'Erario, dovesse aver le mani libere per ogni eventuale trattativa.

Questo mi preme di mettere in sodo; e questo ci ha portato a modificare l'articolo ministeriale, proponendoci di estendere le chieste facoltà. Noi siamo stati mossi dal solo concetto che sia utile lasciare al Governo piena libertà di trattare con quella persona o con quella Società che meglio risponda, nel suo complesso, ed alle esigenze del servizio ed all'interesse dell'Erario. (*Bene!*)

**Presidente.** Onorevole Vendramini, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

**Vendramini.** Dirò le ragioni per cui lo ritiro. Prima di tutto ringrazio l'onorevole ministro di aver dichiarato che, pure riservandosi la massima libertà d'azione per la stipulazione del contratto, terrà presenti quelle raccomandazioni che gli furono rivolte e dalla Commissione e dai deputati.

Eguale libertà di azione, se ho ben compreso, si riserva l'onorevole ministro per i provvedimenti che io invocavo relativamente alla costruzione della Bassano-Primolano; e parmi che questa libertà d'azione sia reclamata senz'altro sino al 1901, a meno che una qualche Società, giovandosi delle leggi per le quali è accordato il concorso governativo chilometrico, rendesse possibile la costruzione in